

disposizione dell'ammiraglio Njegovan erano stati precedentemente fatti ormeggiare con la prua al ponte di Scutari sicchè tutto l'imbarco potè compiersi con grande rapidità. La ripartizione fu presso a poco la seguente: *Scutari* 320; *Salamander* 120; *Marghera* 220; sulle due maone a rimorchio, 60 destinati ad imbarcare sul cacciatorpediniere italiano che li avrebbe trasportati a Durazzo. La spedizione partì alle 8 da Scutari, a mezzogiorno il *Lanciere* partiva per Durazzo, alle 14 la *Citta di Messina* e il *Cariddi*¹ per Costantinopoli avendo rispettivamente a bordo 60, 450 e 250 persone ».

Nello stesso periodo di tempo la corazzata *Napoli* e i cacciatorpediniere *Lanciere* e *Carabiniere* stazionavano nelle acque di Durazzo e di Valona. L'occupazione militare di Scutari fu mantenuta per circa 2 mesi con i soliti reparti di marinai sbarcati dalle navi.

del fiume per contro, abbassano rapidamente e la navigazione da Oboti a Scutari, già difficile per la forte corrente, diventa impossibile per scafi a forte pescaggio. Per far cooperare le navi austriache al servizio internazionale ho aderito alla richiesta dell'ammiraglio Njegovan che la *Salamander* limiti il servizio fra le foci e Oboti e il *Marghera* farà servizio da Oboti a Scutari.

¹ Dal rapporto del tenente di vacello Torrigiani, comandante militare del *Cariddi*: « Durante la traversata morirono 2 turchi.... il primo trascorse 24 ore dal decesso constatato dagli ufficiali medici ottomani presenti, ebbe sepoltura in mare all'altezza dell'isola di Strati, il cadavere del secondo fu invece sbarcato al villaggio di Dardanelli.... ».